

Saluto del Vicario (Fr. Stefano Baldini Orlandini)

I Vescovi ci parlano...

Ogni anno, in occasione delle feste della Presentazione del Signore al Tempio, i Vescovi italiani inviano un messaggio a tutti i Religiosi e Religiose.

Fu Giovanni Paolo II, nel 1997, a volere che in questo giorno si celebrasse la **Giornata della vita consacrata**, "per aiutare - scriveva - l'intera Chiesa a valorizzare sempre più la testimonianza delle persone che hanno scelto di seguire Cristo da vicino mediante la pratica dei consigli evangelici e, in pari tempo, vuole essere per le persone consacrate occasione propizia per rinnovare i propositi e ravvivare i sentimenti che devono ispirare la loro donazione al Signore".

Il messaggio della CEI non mi è parso scontato. Facendo riferimento agli orientamenti pastorali che la Chiesa in Italia si è data per questo decennio ("Educare alla vita buona del vangelo"), i Vescovi richiamano quattro note, che mostrano la coerenza della vita dei consacrati con la loro specifica vocazione e al tempo stesso manifestano la fecondità di un assiduo cammino formativo. Esse sono: il primato di Dio, la fraternità, lo zelo divino, lo stile di vita.



Mi ha colpito in particolare il forte invito a lasciarsi invadere da un autentico **zelo divino**. Gesù ne era imbevuto: "Lo zelo per la tua casa mi divorerà" (Gv 2,17; cfr Sal 69,10). Benedetto XVI così si rivolgeva ai Superiori e alle Superiore Generali: "Appartenere al Signore vuol dire essere bruciati dal suo amore incandescente, essere trasformati dallo splendore della sua bellezza... Essere di Cristo significa mantenere sempre ardente nel cuore una viva fiamma d'amore" (22/05/2006).

Riferendosi a queste parole del Papa, i Vescovi così proseguono nel loro messaggio: "Dovremmo preoccuparci non tanto della contrazione numerica delle vocazioni, quanto della vita tutto sommato mediocre di molti, in cui sembra persa la traccia dello zelo, della passione, del fuoco d'amore che animava Gesù e i santi. Per la nuova evangelizzazione a cui la Chiesa oggi è chiamata occorrono nuovi santi, appassionati di Gesù e dell'uomo, sentinelle che sanno intercettare gli orizzonti della storia, in cui ancora una volta Dio ha deciso di servirsi delle creature per realizzare il suo disegno d'amore."

Nel recente Corso di Formazione Permanente, davvero ricco e stimolante, ci sono state presentate le urgenze del momento della 'nuova evangelizzazione'. Attraverso la viva voce dei nostri Pastori la Chiesa ci invita a fare la nostra parte, quella che più ci compete: l'impegno per una vita santa.

Non c'è dubbio che debba essere questa la nostra preoccupazione principale, il nostro assillo quotidiano, lo spirito che dovrà animare il nostro imminente Capitolo Provinciale.

MEMO

171° CAPITULO PROVINCIALE DEI FRATI CAPPUCCINI DI TOSCANA

SI CELEBRERÀ NEL CONVENTO DI MONTUGHI (FIRENZE) A COMINCIARE DAL 12 MARZO 2012 E SARÀ PRESIEDUTO DAL MINISTRO GENERALE FR. MAURO JÖHRI

13-17 FEBBR. S.GIOVANNI ROTONDO **Il Sacramento della Riconciliazione e la Nuova Evangelizzazione**

15-20 APRILE: ESERCIZI SPIRITUALI A MONTEPULCIANO

Vita di Fraternità

IL CORSO DI FORMAZIONE PERMANENTE

La Nuova Evangelizzazione

Alcune sfide pastorali odierne

Intercettando quello che nei prossimi anni costituirà l'impegno prioritario della Chiesa italiana, la nuova evangelizzazione, soprattutto dei popoli di antica tradizione cristiana, ormai in pasto al secolarismo più o meno accentuato, i consueti corsi di formazione permanente, tenutisi a Montughi nelle due settimane successive all'Epifania, hanno offerto ai partecipanti uno spaccato delle principali problematiche che di qui a poco anche come Cappuccini, ci troveremo a dover affrontare.

La crisi della famiglia, indebolita da un contesto socio-culturale che ha esaltato una dimensione privatistica del sentimento e delle relazioni affettive. L'urgenza di gettare un seme di speranza nel cuore di tanta gente desiderosa di ascoltare il Vangelo, perché connaturale alle loro esigenze di felicità, nella consapevolezza che spesso ciò che manca oggi non è il messaggio, ma i messaggeri e questi entusiasti di quanto a loro affidato. I giovani, da raggiungere con modalità nuove e allo stesso tempo a cui offrire esperienze serie ed esigenti, capaci di restituire loro una misura attendibile ed alta del proprio valore. John Corriveau amava parlare di "sfide", con un linguaggio che può non piacere o che potrebbe apparire oggi un po' usurato.

Rimane il fatto che di questo si tratta. Come lo fu un giorno per gli apostoli, anche noi oggi ci troviamo ad affrontare una emergenza rilevate e, se non bastasse, con un aspetto problematico in più: se gli apostoli, infatti, portavano un messaggio nuovo che chiedeva agli uditori un cambiamento radicale di rotta e instillava in loro l'entusiasmo dell'inedito, oggi ci troviamo ad annunciare un messaggio già noto, ad un uditorio talvolta prevenuto e persino presuntuoso, indottrinato com'è da un individualismo dilagante, che fa ritenere ciascuno come misura di tutte le cose. A tutti dunque, a chi c'era e a chi no, buon lavoro!



NELLE FOTO: Molti i Relatori che hanno animato il Corso di Formazione, portando idee ed esperienze sulla vasta panoramica dei temi svolti...



NELLE FOTO: molti i partecipanti nei due turni del Corso di Formazione, che conferma così la sua validità nel cammino individuale e interpersonale della Fraternità Provinciale.

ONOMASTICI DI FEBBRAIO

- 10 FR.ARNALDO FERRANTINI,
FR.SILVANO CHIATTI,
FR.SILVANO VEDOVINI,
FR.SILVANO NARDI
- 13 FR.FOSCO CECCHERINI
- 14 FR.VALENTINO VUGA
- 18 FR.ANGELICO DELL'AMICO
- 26 FR.ALESSANDRO MERIGHI

RICORRENZE GIUBILARI

70° DI SACERDOZIO

- 28 FR.FERDINANDO ROSSI



SITUAZIONE SANITARIA

Fr. Pergentino Maggini a fine Gennaio è stato ricoverato presso l'Ospedale cittadino di Pontedera, per essere sottoposto prossimamente, ad un oneroso intervento chirurgico all'addome. Il disagio di questo evento, non ha scalfito l'abituale e noto buonumore del confratello, che tuttavia conterà anche sul nostro appoggio morale e spirituale.

PASTORALE GIOVANILE VOCAZIONALE ITINERARIO DI RICERCA VOCAZIONALE

La proposta è offerta a giovani dai 18 ai 35 anni che desiderano ascoltare la voce di Dio per vivere la propria vita **sui passi di Francesco d'Assisi**, nel matrimonio come nella vita religiosa e sacerdotale. Attraverso una serie di *week-end* e all'interno di una comunità francescana, faremo risuonare dentro di noi la domanda di Francesco: *"Signore, cosa vuoi che io faccia?"*.



**a Pisa:
Convento dei Cappuccini**
4-5 Febbraio



a 'Le Celle' di Cortona:
18-19 Febbraio

In questo cammino spirituale vivremo insieme le tre dimensioni fondamentali della vita cristiana: **l'ascolto della Parola di Gesù; la preghiera della Chiesa e la condivisione fraterna.**

6 Settimane per adolescenti e giovani **"SUL CAMMINO DELL'AMORE"**; 5° appuntamento: **18 - 19 Febbraio** sul tema: *"Il corpo, mezzo espressivo dell'amore"*. È riservato a tutti, ragazzi e giovani (anche non fidanzati) tra i 16 e i 30 anni.



All'Eremo di Montecasale
30 Dic. - 1 Genn. 2012

Un tempo breve ma intenso quello vissuto a cavallo del vecchio e nuovo anno, in un clima di fraterna condivisione, facendo tesoro del luogo, santo e benedetto, che ha permesso ai partecipanti di dare senso al ritiro, rispettando i ritmi di vita di chi ci vive, nel silenzio, nella riflessione e nella preghiera.

NELLA FOTO: Fr.Guglielmo con Francisco e Giorgio davanti all'Eremo.

Verso la casa del Padre...



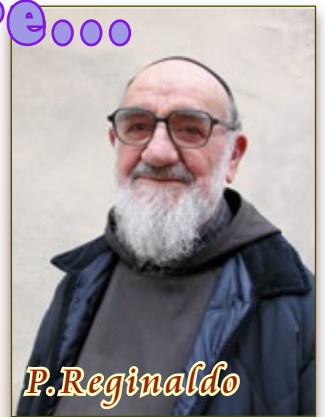
Padrepiermaria

Fr. Pietro Innocenti, concluso il corso teologico e gli studi universitari alla Facoltà di Lettere dell'Università del Sacro Cuore di Milano, fu nominato Precettore, nei seminari di Castiglion

Fiorentino e poi in quello di Prato. Date le sue personali attitudini per il lavoro apostolico con i giovani, fu nominato *Segretario Provinciale dell'Opera Vocazioni Serafiche e Assistente Regionale ASCI (Scout) per la Toscana*. Nella sua opera vocazionale, valorizzò proficuamente il convento di Montepulciano, come *colonia estiva* per giovani aspiranti alla vita religiosa. Fu poi Direttore del Seminario di Poppi, continuando la sua attività nel segretariato dell'opera vocazionale. Destinato vicario, nel convento di Sansepolcro, iniziò per lui un nuovo corso di frate cappuccino.

Con l'autorizzazione dei superiori, fece del piccolo convento la *CASA DELLO STUDENTE*, quale struttura di accoglienza per giovani studenti e con la *mensa scolastica*, in seguito ne beneficiarono gli operai della zona, lontani dall'abitazione. Questa ed altre iniziative di tipo socio-culturale ebbero vasta eco nei paesi dell'alta valtiberina e il *Convento del Paradiso* visse un lungo periodo di grande popolarità. In Sansepolcro Fr.Pietro, da tutti conosciuto come *padrepiermaria*, ha lasciato uno squisito ricordo come insegnante e preside del locale "Istituto Magistrale" e come cappellano nell'ospedale cittadino. Eloquente testimonianza sulla ricca opera da lui compiuta è stata la foltissima partecipazione popolare che ha gremito il Duomo cittadino nella celebrazione del suo funerale.

Fr. Reginaldo Belliti aveva 98 anni: da 82 frate capuccino, da 73 sacerdote. Entrò, come cappellano, nell'Arcispedale di S.Maria Nuova, in Firenze nel lontano 1943, e vi è rimasto per 64 anni! Per 56 anni fu parroco nella chiesa parrocchiale di S.Egidio, annessa all'ospedale, che per la sua centralità cittadina, era molto cara ai fiorentini e favoriva l'afflusso dei fedeli. P.Reginaldo valorizzò al massimo, sotto l'aspetto pastorale, la sua chiesa e divenne un parroco molto stimato. Il suo confessionale fu sempre molto frequentato. Nel servizio ospedaliero non si limitò alla visita quotidiana: nei momenti critici, in occasione di scioperi, non mancò con i suoi collaboratori di sostituire il personale infermieristico nel servizio dei degenti. Curò e incrementò una forte *Congregazione del Terz'Ordine Francescano*, che formò alla spiritualità francescana, divenendo molto attiva specialmente nella collaborazione missionaria. L'incontro con P.Pio da Petrelcina, negli anni sessanta, fu determinante per la fondazione del *Gruppo di Preghiera*, di cui fu ispiratore e guida per quasi 40 anni. Ha lavorato finché ha retto ricevendo dall'Amministrazione Ospedaliera anche la medaglia d'oro per il suo lungo e prezioso servizio. Accolto nel convento e poi nell'Infermeria dei cappuccini di Montughi, visse con serenità il suo ultimo periodo di vita fino alla fine.



P.Reginaldo

Dalla Curia Provinciale IN ATTESA DEL 171°CAPITOLO...

Con la lettera Circolare del tredici Gennaio, il Vicario Provinciale ha convocato il 171° Capitolo Provinciale, che si terrà nel mese di Marzo, cominciando dal giorno 12, nel convento di Montughi. Nella prossima Circolare ci informerà anche sulle modalità e i contenuti che i fratelli capitolari dovranno considerare. Insieme alla Circolare sono state distribuite 127 schede elettorali, che dovranno rientrare in Curia Provinciale entro venerdì, 10 Febbraio, per lo spoglio che verrà effettuato il giorno successivo.

È opportuno ricordare che tutti siamo invitati ad espletare il diritto-dovere di votare i delegati, che non devono superare il numero di 34. Molti confratelli hanno già fatto pervenire la scheda, invitati anche dalla comodità della busta preaffrancata. Intanto i Superiori locali e i Segretari dei Segretariati Provinciali sono sollecitati a preparare le loro relazioni, nelle modalità suggerite nella Circolare e ad inviarle alla Curia entro il 29 Febbraio.

L'arte nei conventi dei cappuccini toscani

A cura di Fr.Giacomo Carlini

Per chi ricorda il quadro de "L'ANNUNCIAZIONE" del Cigoli nel coro di Montughi (vedi FRA NOI - Febbraio 2011), la vista della nuova tela, che desideriamo presentare, può indurre in inganno. Si tratta semplicemente di una "copia", fino a qualche anno fa sconosciuta, pervenuta a Montughi dalla soffitta dell'ospizio dei Cappuccini dell'Ospedale psichiatrico di S.Salvi, ad essi donata dalla direzione dell'Ospedale. Quando pervenne ai Cappuccini era in condizioni deplorable, con parti tagliate o alterate. Una paziente e minuziosa opera di restauro ha ridato alla tela nuova vitalità, anche se non è stato possibile recuperare soprattutto i tagli subiti.

Se a prima vista, può sembrare ripetere "L'ANNUNCIAZIONE" del Cigoli, le diversità non sono poche. Senza scendere in un minuzioso esame in merito, la tela, sottoposta ad un attento restauro, ha rivelato il nome del pittore e la data di esecuzione: *Filippo Lupicini - 1631*.

Anche se il nome 'Filippo' non compare nella famiglia 'Lupicini' e molti pensano a 'Francesco Lupicini', c'è concordia nel ritenere i membri della famiglia gravitanti nella scuola del Cigoli. Francesco Lupicini (1588-1652), per es., firmò la tela del Beato Felice da Cantalice, che si trova nella chiesa dei Cappuccini de 'La Concezione'.

La tela de 'L'Annunciazione', a parte tutte le discettazioni storico-critiche, è, pertanto, una COPIA di quella di Montughi, ed è uscita dalla bottega del Cigoli, di cui i Lupicini erano frequentatori. -

Note tratte da A.Andreini (FRA NOI n° 16-1999 Pgg 305 e ss.).



L'ANNUNCIAZIONE

Olio su tela (cm. 220x153) Filippo Lupicini-1631

Sorella neve in visita a 'Le Celle' di Cortona



Per contattare la Redazione **Fra Noi** Telefono: 055-46.24774
E-mail: firenze.curia@fraticappuccini.it ATTENDIAMO NOTIZIE DALLE FRATERNITÀ